

nautica

mensile internazionale di navigazione

supplemento
AUTO nautica

giro del mondo a vela
la twostar
vacanze nautiche:
pantelleria,
lofoten, norfolk, baleari





MAIORCA:

Testo e foto di Lucio Coccia

Maiorca è centro turistico da sempre e, naturalmente, se lo merita. Tutti i fascino del Mediterraneo si estrinsecano nella maggiore delle Baleari, e qui il Club Méditerranée ha istituito uno dei suoi primi insediamenti. Più di recente è stato fondato un secondo villaggio, quello di Porto Petro: un luogo di particolare attrattiva dove la nota efficienza del Club e la cordiale simpatia spagnola si sposano.



COL
MEDITERRANEE
A
PORTO
PETRO



FAVORITA SPAGNOLA

Nella pagina a fianco la piscina e due delle barche a vela disponibili per gli ospiti del Club Méditerranée a Porto Petro. In questa foto i pescatori del luogo distendono le loro reti; sotto, il porticciolo del Villaggio.



Quello che più ti sorprende è la rapidità con cui si arriva. Partendo da Roma in sole tre ore di volo, scali tecnici compresi, ci siamo ritrovati in territorio spagnolo. Infatti le isole Baleari appartengono alla corona di re Juan Carlos e sono in numero di quattro; per la precisione le elencheremo in ordine di grandezza: Maiorca, Minorca, Ibiza e Formentera. Un piccolo arcipelago, pieno di vita, di folclore, di natura, di storia e di mare. Tre milioni di turisti non possono sbagliarsi, dicono all'Ente del turismo spagnolo; ogni anno rendono Maiorca l'isola di vacanze più famosa del Mediterraneo, scegliendo il suo clima, le sue spiagge, i suoi panorami, il confort e i divertimenti che essa offre. Maiorca, la più grande delle isole Baleari, dista meno di 250 chilometri da Barcellona, ovvero venti minuti di volo, ed è dieci volte più grande della nostra isola d'Elba. La si può dividere in due regioni, una montuosa e l'altra pianeggiante. La maggior parte dell'isola è infatti costituita dalla fertile pianura di Es-Pla,





dove gli isolani fanno crescere i loro prodotti, soprattutto agrumi, irrigandoli con l'acqua di un deposito sotterraneo apparentemente senza limiti. I geologi pensano che la sorgente sia nei Pirenei e che l'acqua giunga all'isola tramite gli strati rocciosi sotterranei. Un tempo quest'acqua era portata in superficie da centinaia e centinaia di mulini a vento — sì, proprio come quelli di Don Chisciotte — poi però l'efficienza delle pompe a motore ha fatto cadere in disuso quel mezzo ad energia così pura e non inquinante.

Oggi le vestigia di quel passato costituiscono un affascinante panorama che potrete ammirare non appena l'aereo comincia ad atterrare all'aeroporto di Maiorca. Ma ciò che attira la gente su quest'isola è soprattutto il suo clima meraviglioso e la sua costa (lunga 320 chilometri) fatta di splendide baie, spiagge di sabbia bianca, picchi rocciosi e coste frastagliate.

Il turismo, l'agricoltura e la pesca costituiscono il sostegno economico dell'isola e nel campo dell'industria leggera Maiorca si distingue per





la produzione delle famose perle artificiali (ottenute miscelando vetro e scaglie di pesce), di calzature, di lavori in vetro soffiato, di mobili e fibre tessili. Naturalmente un'isola così industriosa ha la sua capitale e questa è Palma, con più di duecentosettantacinquemila abitanti. Anch'essa con il suo lungomare all'americana, pieno di grandi alberghi e negozi, un porto attrezzatissimo con una flottiglia peschereccia, ma anche con due club nautici, che possono ospitare qualche centinaio di barche da diporto. Il più famoso e capace di questi club è infatti il Real Club Nautico, fornito di piscina e di tutti i servizi per ospitare imbarcazioni di qualsiasi stazza. Inoltre a Palma ci sono monumenti storici ed architettonici da vedere, quali la stupenda cattedrale gotica, il castello di Bellver, il palazzo dell'Almudaina, i bagni arabi e tante altre vestigia, tra cui alcune antichissime di epoca fenicia e romana.

Certo tutto questo splendore turistico di Maiorca non era sfuggito, a suo tempo, a due amici che rispondono al nome di Gerard Blitz e Gilbert

Nella pagina accanto, dall'alto: la spiaggia del Club; ospiti del villaggio pagaiano allegramente in kayak; una villetta del complesso Méditerranée in pretpo stile mediterraneo. Qui a fianco, dall'alto, alcuni aspetti di Maiorca: Capo Formentor; il Club nautico di Porto Pollensa - la Spagna e le sue isole sono attrezzatissime per il diporto marino; una chiesa gotica ad Alcudia e un classico mulino a vento.



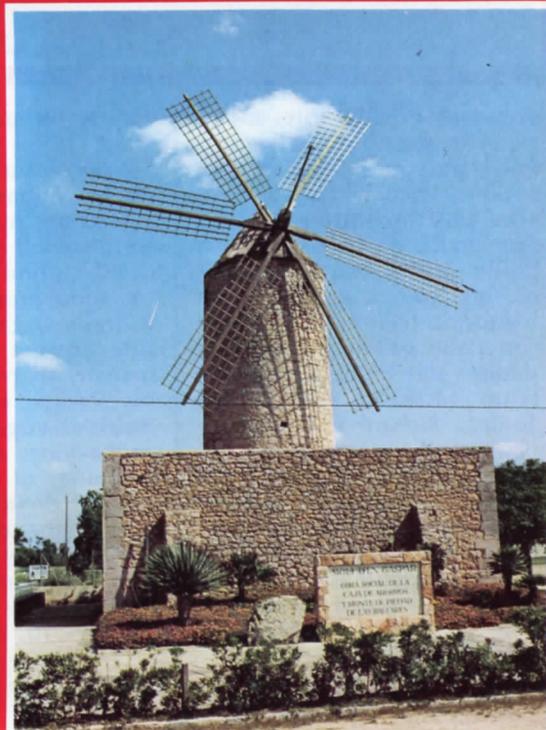
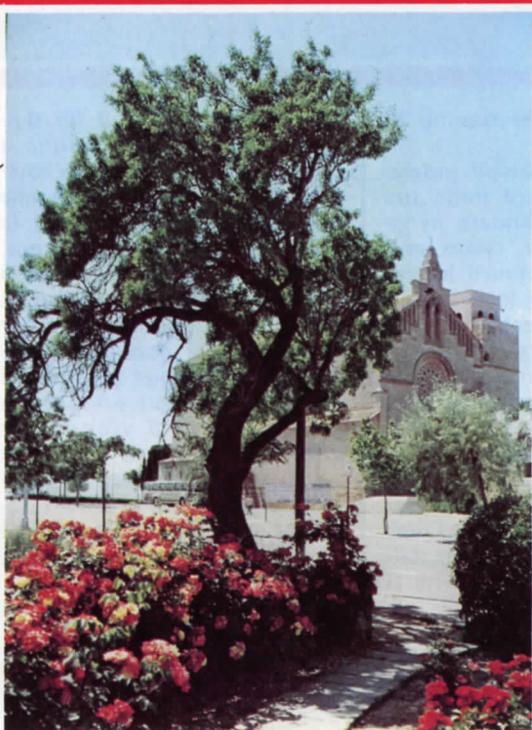
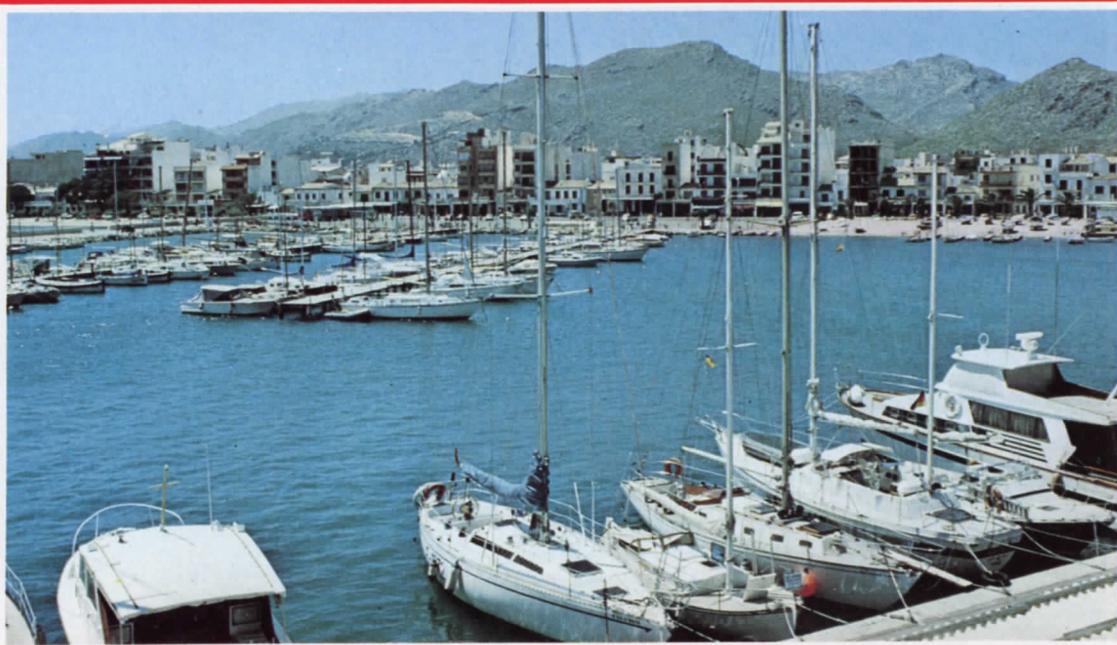
Trigano, i fondatori del Club Méditerranée, quando nel lontano 1950 decisero di fondare il loro primo villaggio, fatto di sole tende, ad Alcudia, solitario paesetto che giace all'estremità Nord dell'isola, nei pressi dello stupendo e roccioso Capo Formentor. Da allora sappiamo tutti come questa formidabile «macchina delle vacanze» sia cresciuta, in qualità, potenza ed organizzazione.

Nel 1970 il Club Méditerranée fondò un nuovo villaggio sulla costa orientale dell'isola, nei pressi di un piccolissimo borgo di pescatori chiamato Porto Petro. Se dunque una grande e riparatissima baia poteva offrire riparo alle imbarcazioni dei pescatori spagnoli, perché non poteva farlo per le molteplici attività nautiche che il Club mette a disposizione dei suoi clienti?

Porto Petro e la sua baia erano dunque la base ideale, per la vela, lo sci nautico, l'immersione, la canoa e perché no? anche per i picnic a mare.

Il villaggio, interamente costruito in bungalow di muratura a due piani, si distende lungo la costa che cinge la baia ed anche verso l'entroterra. Può ospitare fino a novecento persone durante il periodo di massima affluenza, ma state tranquilli che il villaggio è talmente grande ed esteso che non c'è la minima possibilità di sentirsi, anche per un solo momento, privati della propria intimità e libertà.

Una delle regole fondamentali del Club Méditerranée è che ogni cliente (detto G.M.)



In questa foto, la cattedrale di Palma, quasi affacciata sul porto. Sotto: alcuni ospiti del Méditerranée si dedicano all'equitazione; al villaggio di Porto Petro, come del resto in tutti gli altri del Club, le possibilità di praticare attività sportive sono innumerevoli.



prattutto di grigliati, dal pesce al pollo, dal manzo al montone allo spiedo, un cortissimo gestore G.O., dell'ottimo vino rosso o rosé e se preferite la sera si cena al lume di candela.

Poiché si sa che il riso fa buon sangue e quindi migliora la digestione, dopo cena i nostri amici G.O. organizzano il loro spettacolo, il loro cabaret, raccogliendo nel tipico anfiteatro quanti G.M. vogliono godersi la loro giornata. Alcune scenette sono preparate in modo da rivelare la comicità personale di alcuni G.O., altre invece, visti i mezzi impiegati per le coreografie ed i costumi, rivelano un impegno professionale ed economico ad alto livello.



possa essere da solo anche se attorno a lui convivono mille persone. Logicamente ci sono anche i luoghi dove ci si può incontrare, si può fare amicizia, come lungo il bordo di una stupenda piscina, una bianca spiaggia o un frequentatissimo bar, dove con delle palline colorate (la moneta del Club) puoi offrirti un rinfrescante Pastis, un Tomato Richard o un aromatico brandy spagnolo dal nome titolato, come Carlos I, Duca d'Alba, Cardenal Mendoza e Lepanto. Se per contro desideri startene da solo al sole, leggerti un libro, stare con uno slip o senza, startene con una ragazza o sen-

za, sei sempre liberissimo di farlo.

Se poi dopo qualche giorno ne hai abbastanza della tua solitudine, puoi andare in giro a trovarti dieci, cento amici ed i primi a venirti incontro sono proprio loro i G.O. (Gentili Organizzatori). Sono una équipe formidabile di maestri di nuoto, vela, tennis, canoa, equitazione, ginnastica, yoga, ma anche di animazione, di spettacolo, di gestione, di traffico, di contabilità, di ricevimento e magari anche di cucina. Quest'ultima infatti è un'altra delle piacevoli esperienze che si possono fare nel Villaggio di Porto Petro, dove gli chef del

Club sono impegnati fin dalle prime ore della mattina a preparare i croccanti croissants, le stupende Paella alla Valenciana per il pranzo, la Sopa de Mariscos per la sera, nonché tutti i raffinatissimi piatti della cucina francese. A tavola ci si siede in otto e per ogni pasto si hanno ben tre ore di tempo per scegliere il momento in cui andare, la propria libertà viene così sempre rispettata e non ci sono impegni fissi. Se poi non piace il ristorante centrale, c'è la possibilità di cambiare e di recarsi a quello del Ranch, vicino al maneggio dei cavalli. Pochi tavoli, un menù particolare fatto so-

Ma tutto ciò fa parte del forfait Club, non costa nulla, come il vino a tavola.

Chi scrive ha ormai un'esperienza di diversi anni in Villaggi-Club e deve confessare di non aver avuto più piacevole sorpresa, come quella di trovare a così poca distanza dalle nostre coste, un villaggio tanto gradevole ed accogliente quanto quello che vive nell'incantevole baia di Porto Petro. ■

**LE NOTIZIE UTILI
A PAG. 164**